GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — VENERDI' 23 DICEMBRE — NUM. 298

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . . "	13	25	48
Giornale senza Rendiconti. . . .	Roma . . . . "	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . . "	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri vennero discussi ed approvati per articoli ed a squittinio segreto a grande maggioranza i seguenti quattro disegni di legge:

1. Proroga del termine stabilito dall'art. 3 della legge per l'inchiesta sulla marina mercantile;

2. Proroga del termine per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie prescritte dall'articolo 41 del R. decreto 30 novembre 1865;

3. Proroga dei termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane;

4. Stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1882.

Sull'ultimo di essi parlarono i senatori Pantaleoni, Bertea, Scrugli, Cambray-Digny e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Vennero altresì presentati sei altri progetti di legge approvati dalla Camera elettiva, e relativi: due agli stati di prima previsione dell'entrata per l'anno 1882 e della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno stesso; il terzo la spesa per l'isolamento del Pantheon; il quarto il riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo in Sicilia; il quinto la proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia; e il sesto l'aggregazione di una frazione di comune in provincia di Como.

Si procedette ancora alla votazione per la nomina dei commissari annuali alla Cassa dei Depositi e Prestiti; all'Amministrazione del Fondo per il culto; e all'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico nella provincia di Roma; e riuscirono eletti per la prima i senatori Cencelli e Sacchi V.; per la seconda i senatori Giovanola e Duchoquè; e per la terza i senatori Duchoquè e Cencelli; e per l'altro commissario a ciascuna delle tre Amministrazioni, non riuscito colla voluta maggioranza, fu indetta la rinnovazione della votazione nella successiva seduta.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo dichiarato vacante il Collegio di Treviso stante la dimissione del deputato Giacomelli, e convalidata l'elezione del 4° Collegio di Roma, si approvò a scrutinio segreto il bilancio di prima previsione dell'entrata dell'anno 1882; poscia si discusse il bilancio di prima previsione pel 1882 della spesa del Ministero del Tesoro. Presero parte alla discussione i deputati Finzi, Cavalletto, Luchini Odoardo, Morini, Arisi, Ricotti, Mantellini, Mocenni, Simonelli, Siccardi, Branca, Morana, i Ministri delle Finanze, dell'Interno e il relatore Leardi. Approvato quindi a scrutinio segreto anche il disegno di legge concernente tale bilancio, vennero discussi e approvati questi altri disegni di legge: Riordinamento delle guardie di sicurezza pubblica a cavallo nelle provincie siciliane, del quale parlarono i deputati di Sant'Onofrio, Romeo, il Ministro dell'Interno e il relatore De Renzis; proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia, ed esercizio delle ferrovie Romane, di cui trattarono i deputati Spaventa, Branca, Cavalletto, Chiaves, il relatore Ercole ed il Ministro dei Lavori Pubblici; Aggregazione della frazione di Rovellasca in provincia di Milano a Rovellasca in provincia di Como, che diede luogo ad osservazioni dei deputati Di Rudinì, Billia, alle quali risposero il Ministro dell'Interno ed il relatore Merzario. I detti disegni di legge vennero altresì approvati a scrutinio segreto.

Furono inoltre annunziate: una interrogazione del deputato Maranca diretta a sapere quali provvedimenti il Governo intende prendere per salvare dalle frane il resto dell'abitato di Castelfrentano, a cui rispose immediatamente il Ministro dell'Interno, ed una interpellanza del deputato Sanguinetti circa i concetti coi quali il Governo intende procedere alla trasformazione del sistema tributario, onde rendere le imposte proporzionate alla ricchezza, e circa il modo con cui intende attuare la graduale abolizione della tassa del sale.

Sorteggiata infine la Deputazione che insieme colla Presidenza sarà incaricata di recarsi a complire le LL. MM. al nuovo capo d'anno, la Camera determinò di prorogarsi al 18 del prossimo gennaio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Si rinnova l'avvertenza alle Direzioni ed Amministrazioni dei giornali che la Biblioteca della Camera dei deputati, provvedendo direttamente in principio d'ogni anno agli abbuonamenti di periodici, riviste, effemeridi, ecc., ritiene come omaggio tutte le altre pubblicazioni che le sono dirette.

Roma, 23 dicembre 1881.

D'ordine
Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

LEGGI E DECRETI

Il N. **527** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Alle vedove ed agli orfani degli ufficiali ed assimilati di terra e di mare, ai quali coi Regi decreti 2 e 23 luglio 1871, numeri 328 e 380 (Serie 2ª), fu accordato indulto per avere contratto matrimonio senza il Sovrano assenso, è concesso un annuo assegno nella stessa misura delle pensioni militari che le leggi concedono alle vedove ed agli orfani degli ufficiali ed assimilati che hanno contratto matrimonio con regolare autorizzazione.

Art. 2. La liquidazione di questi assegni sarà fatta nella forma ordinaria stabilita per la liquidazione delle pensioni civili e militari.

Art. 3. Gli effetti della presente legge comincieranno dalla data della sua promulgazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 dicembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **528** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Coloro i quali hanno prestato servizio effettivo, sia in uffici civili, sia nelle milizie di terra e di mare, presso i Governi provvisori istituitisi in Italia negli anni 1848-1849, che trovansi nelle condizioni volute dalla legge 2 luglio 1872, n. 894, e che furono riassunti quali funzionari civili dal Governo nazionale, ancorchè posteriormente alla medesima, restano abilitati ad invocarne i benefizi, purchè ne facciano domanda alla Corte dei conti entro sei mesi dalla promulgazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 dicembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCCLXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del Consiglio comunale di Pergola (Pesaro), intesa ad ottenere la trasformazione dei sei Monti frumentari esistenti in quel comune in una Cassa di prestiti a favore della classe agricola meno agiata;

Visto lo statuto organico della nuova Opera pia;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione dei sei Monti frumentari esistenti nel comune di Pergola in una Cassa di prestiti a favore della classe agricola meno agiata.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia, in data 24 agosto 1881, composto di 15 (quindici) articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, salvo la eliminazione della parola « volendo » nell'articolo 13.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 novembre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **CCCL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la dimanda della Congregazione di carità di Buttigliera d'Asti (Alessandria) per la erezione in corpo morale dello Spedale per gl'infermi, fondato dalla fu Marianna Rossi col lascito di lire seimila in danaro, e col peso sul reddito di esso di poche opere di culto indicate nel testamento; con la somma di lire duemila, mobili, biancherie ed utensili, offerti dal parroco locale; e con le oblazioni raccolte in lire millequattrocento;

Veduto il testamento della fu Rossi, in atti del notaro Torretta, residente a Torino;

Vedute la deliberazione del Consiglio comunale in data 22 dicembre 1880, e quelle della Congregazione di carità dell'11 luglio, 15 agosto detto anno e 12 febbraio 1881, con la prima delle quali si riconosce la convenienza dell'istituzione dello Spedale, e si designa la detta Congregazione, in concorso del parroco, per l'amministrazione del pio Istituto; e con le ultime si accetta il lascito Rossi, e si votano lo statuto

organico per l'Ospedale ed alcune necessarie aggiunzioni agli articoli 2 e 7 di quello della Congregazione medesima;

Veduti i citati statuti organici;

Veduta la relativa deliberazione della Deputazione provinciale;

Veduti gli articoli 25 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie e 52 del regolamento per l'esecuzione della stessa;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospedale pei poveri infermi, come sopra fondato nel comune di Buttigliera d'Asti (Alessandria), è eretto in corpo morale, affidandone l'amministrazione alla locale Congregazione di carità, con lo intervento del parroco *pro tempore*.

Art. 2. È approvato lo statuto organico di esso Spedale, in data del 31 luglio 1881, composto di numero undici articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente; e sono approvate altresì le modificazioni introdotte in quello della Congregazione di carità suddetta, cioè:

All'articolo 3 l'aggiunzione del seguente alinea:

« Si assume pure l'amministrazione del nuovo Spedale pei poveri infermi di questo paese, conservando però distinte e separate le attività e passività del rispettivo patrimonio. »

All'articolo 7 l'aggiunta di un paragrafo del tenore seguente:

« 9. Provvederà poi alle obbligazioni dello Spedale, posto sotto la sua amministrazione. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero* CCCLV *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per l'aumento del capitale, per la proroga della durata sociale, e per le modificazioni allo statuto, le quali deliberazioni furono adottate in assemblea generale del 28 novembre 1880 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative, sedente in Conegliano, col nome di *Società Enologica della Provincia di Treviso*;

Visto lo statuto di detta Società ed i Reali decreti che la riguardano, in data 5 settembre 1869, n. MMCCXXXIV, e 22 ottobre 1874, n. DCCCCL;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'aumento del capitale della *Società Enologica della Provincia di Treviso* da lire 100,000, diviso in numero 1000 azioni da lire 100 ciascuna, a lire 250,000, diviso in numero 2500 azioni dell'anzidetto valore di lire 100 ciascuna, e sono approvati la proroga della durata sociale fino al 31 dicembre 1900, ed il nuovo statuto della Società stessa quale è inserto all'atto pubblico del 4 ottobre 1881, rogato in Conegliano dal notaro dottor Pietro Scarpis.

Art. 2. Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è aumentato da 50 a 100 lire pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero* CCCLVI *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale, adottata in assemblea generale del 13 giugno 1880 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito cooperativo, di risparmio ed altre, sedente in Corato (provincia di Bari), col nome di *Banca di Prestiti*, e colla durata di 20 anni, decorrendi dal 29 maggio 1879;

Visto il R. decreto 29 maggio 1879, n. MMCCXXV, che approva la costituzione e lo statuto della predetta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione è approvato l'aumento del capitale della *Banca di Prestiti*, sedente in Corato, da lire 50,000, diviso in numero 1000 azioni da lire 50 ciascuna, a lire 100,000, diviso in numero 2000 azioni dell'anzidetto valore di lire 50 ciascuna.

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è aumentato da 100 a 150 lire annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decrèti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 1° dicembre 1881:

I **sottotenenti** nell'arma di fanteria qui appresso nominati sono promossi al grado di **tenente** nel corpo cui appartengono:

Roero di Cortanze Percy, 57° fanteria
Urbani Ugo, 49° fanteria;
De Silva Gerardo, 19° fanteria;
Liberti Gustavo, 34° fanteria;
Ronca Gregorio, 19° fanteria;
Moresco Giuseppe, 26° fanteria;
Guazzaroni Augusto, 13° fanteria;
Porta Italo, 54° fanteria;
Agosti Silvio, 29° fanteria;
Tabbia Francesco, 21° fanteria;
Spegazzini Giovanni, 47° fanteria;
Pinelli Gaspare, 8° battaglione alpino;
Cesaro Roberto, 68° fanteria;
Rosa Giovanni, 38° fanteria;
Rosi Paolo, 76° fanteria;
Polcari Domenico, 74° fanteria;
Rizza Gennaro, 64° fanteria;
Bardi Paolo, 31° fanteria;
Ponzio-Vaglia Giacinto, 74° fanteria;
Pasqualini Giacomo, 70° fanteria;
Frasca Francesco, 9° fanteria;
Ricco Francesco, 56° fanteria;
Barbè Marcello, 2° bersaglieri;
Casanova Luigi, 1° granatieri;
Carulli Italo, 35° fanteria;
Trevès Giuseppe, 74° fanteria;
Carli Luigi, 10° battaglione alpino;
Anichini Carlo, 30° fanteria;
Mazza Giuseppe, 2° bersaglieri;
Vernaci Angelo, 2° fanteria;
Bastianoni Enrico, 65° fanteria;
Foggi Giuseppe, 52° fanteria;
Talotta Nicola, 70° fanteria;
Buonanoma Edmondo, 65° fanteria;
Bonafede Nicolò, 47° fanteria;
Allegretti Giuseppe, 4° bersaglieri;
Roberti Federico, 5° bersaglieri;
Pedace Rosario, 69° fanteria (com. dist. Reggio Calabria);
Cafarella Antonio, 15° fanteria;
Gilardelli Giovanni, 16° fanteria;
Gherardini Vincenzo, 41° fanteria;
Begalli Alfredo, 2° fanteria;
Rabotti Alfredo, 43° fanteria;
Parma Augusto, 32° fanteria;
Mordini Ildebrando, 15° fanteria (com. dist. Venezia);
Ghirelli Giovanni, 73° fanteria;
Costa-Giani Giovanni, 29° fanteria;
Cujuli Giuseppe, 69° fanteria;
Biondi Alfredo, 67° fanteria;
Troili Pietro, 66° fanteria;
Pinetti Luigi 4° bersaglieri;
Normandia Eugenio, 56° fanteria;
Quigini-Puliga Onorato, 76° fanteria;
Fracchia Antonio, 7° bersaglieri;
Cantagalli del Rosso Salvatore, 1° granatieri;
Curzio Michele, 62° fanteria;
Baldini Filippo, 18° fanteria;
Lepore Gaetano, 59° fanteria;
Speziale Vittorio, 15° fanteria;
De Angelis Francesco, 70° fanteria;
Brunetta D'Usseaux Luigi, 7° fanteria;
Gasparotti Francesco, 48° fanteria;
Costanzia di Costigliole Giuseppe, 7° fanteria;
Ponza di San Martino Alessandro, 6° fanteria;
D'Avanzo Domenico, 60° fanteria;
Fornaseri Angelo, 75° fanteria;
Rosasco Giovanni, 52° fanteria;
Battaglia Gerolamo, 30° fanteria;
Agnetti Guido, 74° fanteria;
Tricoli Francesco, 15° fanteria;
Selvaggio Guglielmo, 50° fanteria;
Nastasi Vincenzo, 71° fanteria;
Pisani Gaetano, 63° fanteria;
Palazzeschi Gaetano, 76° fanteria;
Sozzani Luigi, 10° bersaglieri;
Fioretta Pietro, 78° fanteria;
Carassi Del Villar Alfonso, 58° fanteria;
Negri Alfonso, 3° bersaglieri;
Tardini Giuseppe, 44° fanteria;
Sanfilippo Giuseppe, 64° fanteria;
Blasi Giuseppe, 68° fanteria;
Spinelli Arturo, 75° fanteria;
Finco Lodovico, 48° fanteria;
Ruggiero Gaetano, 5° bersaglieri;
Ducci Pietro, 58° fanteria;
Garbazzi Biagio, 71° fanteria;
Orgera Aurelio, 56° fanteria;
Tarditi Luigi, 61° fanteria;
Rossi Luigi, 3° bersaglieri;
Mastrocinque Oronzo, 55° fanteria;
Ingrosso Federico, 18° fanteria;
Tognaccini Giuseppe, 18° fanteria;
Duca Alfredo, 52° fanteria;
Abbriata Lorenzo, 18° fanteria;
Gatti Pietro, 18° fanteria;
Belluzzi Secondo, 18° fanteria;
Tazzoli Enrico, 10° bersaglieri;
Pullè Clemente, 10° bersaglieri;
Negro Gioacchino, 61° fanteria;
Viganoni Giuseppe, 47° fanteria;
Piatti Luigi, 75° fanteria;
Braglia Giovanni, 4° bersaglieri;
Feliciani Luigi, 20° fanteria;
Dini Giovanni Paolo, 27° fanteria;
Iavarone Michele, 49° fanteria;
Vacca Enrico, 55° fanteria;
Favallini Bonifazio, 3° battaglione alpino;
Torri Luigi, 37° fanteria;
Paolucci Mariano, 20° fanteria;
Maiavacca Marcello, 48° fanteria;
Amelotti Angelo, 20° fanteria;
Ghirardi Abelardo, 51° fanteria;
Calabria Paolo, 31° fanteria;
Padobuick Carlo, 2° bersaglieri;
Piotti Giovanni Battista, 62° fanteria;
Giovetti Guglielmo, 54° fanteria;
Aiassa Vincenzo, 26° fanteria;
Rossignoli Cesare, 26° fanteria;
Meriano Francesco, 26° fanteria;

Frassinesi Arturo, 54° fanteria;
Frondoni Eugenio, 33° fanteria;
Goduti Alessandro, 37° fanteria;
Giometti Giovanni, 23° fanteria;
Catella Alfonso, 37° fanteria;
Franco Francesco, 37° fanteria;
Granati Giovanni, 1° bersaglieri;
Di Leo Michelangelo, 60° fanteria;
Ferrua Emilio, 60° fanteria;
Silva Aristide, 60° fanteria;
Uboldi De' Capei Carlo, 76° fanteria;
Fusi Luigi, 6° fanteria;
Spannò Ferro Pietro, 78° fanteria;
Baldini Giuseppe, 14° fanteria;
De Albertis Vittorio, 65° fanteria;
Del Monte Giustiniano, 70° fanteria;
Demorra cav. Domenico, colonnello comandante la Scuola normale di cavalleria, trasferto al comando del reggimento di cavalleria Roma (20°);

I sottonominati **tenenti colonnelli** di cavalleria sono promossi **colonnelli**:
Rubeo cav. Teofilo, del reggimento cavalleria Nizza (1°), nominato comandante del reggimento cavalleria Vittorio Emanuele (10°);
Pantassi cav. Eugenio, della Scuola normale di cavalleria, id. comandante della Scuola stessa;
Lombardi cav. Prospero, del reggimento cavalleria Novara (5°), id. del reggimento cavalleria Guide (19°);

I sottonominati **maggiori** di cavalleria sono promossi **tenenti colonnelli**:
Morozzo Della Rocca Di Bianzè cavaliere Alberto, reggimento Piemonte Reale (2°), destinato al reggimento Nizza (1°);
Della Rovere dei marchesi di Montiglio nob. Ettore, id. Milano (7°), id. id. Lucca (16°);
Cobianchi cav. Roberto, id. Savoja (3°), id. id. Novara (5°);

I sottonominati **capitani** di cavalleria sono promossi **maggiori**:
Gazzone Luigi, reggimento Genova (4°), destinato al reggimento Aosta (6°);
Cigola Alessandro, id. Lodi (15°), id. id. Milano (7°);
Cerri-Gamberelli Carlo, id. Lodi (15°), id. id. Lucca (16°);
Calosi cav. Carlo, id. Lucca (16°), id. id. Monferrato (13°);
Di Boccard nob. Giulio, capitano nel corpo di stato maggiore, promosso maggiore nel reggimento cavalleria Vittorio Emanuele (10°);

I sottonominati **tenenti** di cavalleria sono promossi **capitani**:
Roveglia Eusebio, Scuola normale di cavalleria, destinato al reggimento Lodi (15°);
Oberty Edoardo, reggimento Alessandria (14°), id. id. Lodi (15°);
Gagliardi Antonio, id. Milano (7°), id. id. Milano (7°);
Pressio Colonnese conte Carlo, id. Monferrato (13°), id. id. Foggia (11°);
Marcucci Francesco, id. Roma (20°), id. id. Lucca (16°);
Lovadina Matteo, id. Genova (4°), id. id. Genova (4°);

I sottonominati **sottotenenti** di cavalleria sono promossi **tenenti**:
Telesio Filippo, reggimento Lucca (16°), rimane nel reggimento;
Migiarra Edoardo id. Lucca (16°), id.;
Fracassi Livio, id. Foggia (11°), id.;
Cattani Daniele, id. Foggia (11°), id.;
Avviena Paolo, id. Piemonte Reale (2°), id.;
Petrone Nicola, id. Roma (20°), id.;
Garelli Guglielmo, id. Roma (20°), id.;
Bianchi-Mina Giacomo, id. Savoia (3°), id.;
De Stefano Emidio, id. Roma (20°), id.;
Langer Federico, id. Roma (20°), id.;
Dainesi Gaetano, id. Milano (7°) id.;
Pace Pietro, id. Alessandria (14°), id.;
Graziani Francesco, id. Milano (7°), id.;
Bianchini Federico, id. Piemonte Reale (2°), id.;
Romanelli Bartolomeo, id. Milano (7°), id.;
Zucchini Antonio, id. Genova (4°), id.;
Rovasenda di Rovasenda Ottavio, id. Milano (7°), id.;
Fazzari Cesare, id. Milano (7°), id.;
Rondani Armando, id. Milano (7°), id.;
Gioja Costantino, id. Foggia (11°), id.;
Tocci Pasquale, id Nizza (1°), id.;
Priola Nicolò, id. Nizza (1°), id.;
Origo Clemente, id. Genova (4°), id.;
Galeotti Federico, id. Piemonte Reale (2°), id.;
Casanova Enrico, id. Nizza (1°), id.;
Aria Arturo, id. Aosta (6°), id.;
Lisi-Natoli Michele, id. Guide (19°), id.;
Messina Francesco, id. Piacenza (18°), id.;
Fecia di Cossato Adolfo, id. Nizza (1°), id.;
Da Barberino Tommaso, id. Monferrato (13°) id.;
Satta Everardo, id. Aosta (6°), id.;
Rosaglio Federico, id. Novara (5°), id.;
De-Zigno Federico, id. Genova (4°), id.;
Marta Anselmo, id. Milano (7°), id.;
Binetti Luigi, id. Montebello (8°) id.;
Simoni Giovanni, id. Vittorio Emanuele (10°), id.;
Villani Giovanni, id. Milano (7°), id.;
Gavigliani Vittorio, id. Nizza (1°), id.;
Avogadro degli Azzoni Francesco, id. Guide (19°), id.;
Caviglia Tommaso, id. Milano (7°), id.;
Ricci Alfredo, id. Firenze (9°), id.;
Faletti di Villa Faletto Melchiorre, id. Nizza (1°), id.;
Orsatti Francesco, id. Foggia (11°), id.;
Avogadro di Collobiano Vittorio, id. Novara (5°), id.;
Nardozzi Giacomo, id. Novara (5°), id.;
Mascioli Achille, id Montebello (8°), id.;
Losack Arnoldo, id. Aosta (6°), id.;
Baldoni Giuseppe, id. Nizza (1°), id.;
Blanco Maurizio, id. Piacenza (18°), id.;
Rodolfi Vincenzo, id. Firenze (9°), id.;
Vincenti Giovanni, furiere maggiore nel regg. cavalleria Piacenza (18°), promosso al grado di sottotenente nell'arma stessa, e nominato maestro di equitazione alla Scuola normale di cavalleria;
Sguazzardi Achille, capitano di cavalleria, applicato al corpo di stato maggiore, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli a decorrere dal 1° gennaio 1882;
Giannuzzi-Savelli Raffaele, tenente nel regg. cavalleria Nizza (1°), dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel R. esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento, continuando nel reggimento;
Testa Gaetano, sottotenente nel regg. cavalleria Roma (20°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Tongi cav. Dionisio, tenente colonnello d'artiglieria, direttore della fabbrica d'armi di Torre Annunziata, promosso al grado di colonnello continuando come sopra;

Flores cav. Francesco, id. id. comandante il 13° regg. id. id.;
Rosacher cav. Giovanni, id. id. direttore territoriale in Verona, esonerato dalla carica come sopra indicata;
De Miranda cav. Antonio, id. id. segretario di sezione al Comitato d'artiglieria e genio, nominato direttore territoriale d'artiglieria in Verona;
Ramorino Luigi, tenente di complemento nell'arma d'artiglieria, trasferto col suo grado ed anzianità nella milizia mobile dell'arma stessa, e destinato al 14° regg. artiglieria;
Rosacher cav. Giovanni, tenente colonnello nell'arma d'artiglieria, trasferto nell'arma di fanteria, e nominato comandante della fortezza di Taranto;
Facdouelle Virginio, capitano (già 43° fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo a Firenze, richiamato in effettivo servizio, e destinato al 44° fanteria;
Gastaldi Carlo, tenente (già 6° fanteria) id. id. per sospensione dall'impiego con domicilio a Graglia (Vercelli), id. id. 58° id.;
Colucci Antonio, capitano di fanteria della milizia territoriale, 1° batt., 6ª compagnia, distretto di Chieti, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 3 settembre 1881, che lo nominò come sopra;
Basano cav. Giacomo, tenente di milizia mobile d'artiglieria, 14° regg. d'artiglieria, cessa di appartenere alla milizia mobile, in seguito a sua domanda, ed è trascritto con lo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva;
Caligaris Emilio, capitano di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

MINISTERO DELLE FINANZE

Il Ministero delle Finanze avverte le Amministrazioni dei giornali che egli si ritiene associato soltanto a quei periodici dei quali chiede *direttamente* l'abbuonamento, dimodochè ogni invio spontaneo di giornali al Ministero non potrà costituire titolo a richieste di pagamento.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore straordinario alla cattedra di* Storia moderna, *vacante presso la Regia Università di Torino.*

Essendo vacante la cattedra di *Storia moderna* presso la Regia Università di Torino, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 10 aprile prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 20 dicembre 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Chimica docimastica, *vacante nella Scuola d'applicazione degl'ingegneri di Torino.*

Essendo vacante la cattedra di *Chimica docimastica* presso la Scuola degli ingegneri di Torino, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col giorno 11 aprile prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 20 dicembre 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto del 20 novembre u. s. alla Società di *Blesio*, rappresentata dall'avv. Scaloino Grossi, è stato concesso il gruppo delle miniere di ferro dette di *Blesio*, poste nel Monte Mannina, in comune di Oltrepovo, provincia di Bergamo.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

L'Amministrazione delle poste di Roma avverte che essendo caduta una frana in vicinanza di Pontecino, i treni 101-3 provenienti da Firenze faranno trasbordo e riuniti procederanno verso Roma col materiale del 202.

Le corrispondenze recate da detti treni, le quali giungeranno a Roma con soverchio ritardo, non potranno probabilmente essere distribuite che domani mattina.

Si spera di ristabilire il libero transito dei treni per la prossima notte.

Roma, 23 dicembre 1881.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene il Prospetto dei prodotti lordi delle ferrovie durante il mese di settembre 1881, in confronto con quelli del corrispondente mese del 1880.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il discorso che lord Hartington ha pronunziato sabato scorso a Nelson, presso Burnely, è la prova che egli non trovasi in disaccordo coi suoi colleghi e col signor Gladstone, come taluno ha ultimamente asserito.

Il nobile lord non si dissimula che una alleanza dei conservatori coi parnellisti potrebbe modificare la maggioranza nella Camera dei comuni, e che essa potrebbe soprattutto porre ostacolo alle modificazioni che il gabinetto liberale desidererebbe di vedere introdotte nel regolamento della Camera dei comuni prima di sottoporre alla medesima le riforme da lui annunziate; ma egli ripone fede nell'energia e nella persistenza del partito liberale, ed ha attestato ciò nel modo più energico.

Disse il signor Hartington che il governo è risoluto di dare una felice soluzione al conflitto irlandese. La forza sbarazzerà l'Irlanda dai cospiratori venuti dall'estero; la giustizia

riaddurrà gli occupanti del suolo mano mano che la loro situazione si trovi assicurata, e che essi credano con fondamento di non dover soccombere per miseria.

Nel tempo stesso che la giurìa si mostrerà severa per i delitti agrari, e che la polizia rinforzata e meglio diretta contribuirà a prevenire i disordini e a conservare la tranquillità, la *Land-Court* e le sue Sottocommissioni delle contee, mettendosi a portata dei responsabili, ed emanando sentenze eque, costringerà coloro che si sentirebbero tentati di farsi giustizia da sè, ad obbedire agli ordini dei tribunali.

Tali sono le idee e le speranze della amministrazione liberale. Energia e fiducia sono le qualità che la caratterizzano, secondo il giudizio di lord Hartington. Dopo di che esso non si fa illusioni, e prova e confessa di sentir bisogno del concorso dei landlords e delle classi irlandesi interessate al mantenimento e alla sicurezza della proprietà.

La *Neue Freie Presse* esprime il desiderio che a Bucarest trovino presto il modo conveniente di appianare lo spiacevole conflitto sorto fra l'Austria e la Rumenia, in seguito al discorso del trono del re Carlo. L'Austria-Ungheria, dice il giornale viennese, è stata offesa, ecco un fatto accertato; e per riparare l'errore commesso non vi è che una cosa da farsi, ed è esprimerne lealmente il rammarico. I più bei discorsi non possono mutare la situazione, la quale è semplice e chiara, ma che non potrebbe durare a lungo senza divenire acuta. A Vienna si dà prova di molta pazienza e longanimità, lasciando ancora al governo rumeno la possibilità di una soddisfazione volontaria; ma ci si assicura che il nostro gabinetto è deciso di ricorrere, all'occorrenza, ad un *ultimatum*. Speriamo però che si comprenderà a Bucarest che una riparazione onorevole, spontanea, non ha nulla d'umiliante, ma che una soddisfazione imposta fa gran torto al prestigio di colui che è obbligato di darla.

Secondo i giornali viennesi, la Porta avrebbe mandato al suo ambasciatore presso la Corte austriaca, Edhem pascià, delle istruzioni molto precise intorno al modo in cui contenersi riguardo alla coscrizione militare che l'Austria intende introdurre nella Bosnia ed Erzegovina. Non sarebbe vero, al dire degli stessi giornali, che la Porta avesse chiesto che i mussulmani di quelle provincie fossero obbligati soltanto a prestare servizio nella gendarmeria locale.

L'ambasciatore austriaco a Costantinopoli, barone de Calice, avrebbe intanto dichiarato alla Porta che la coscrizione era una necessità locale; che l'Austria, rendendola obbligatoria nella Bosnia, era nel suo pieno diritto, e che le autorità austriache hanno prese le misure necessarie perchè siano tutelati i diritti dei mussulmani.

Scrivesi da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna che gli uomini di Stato di Turchia ravvisano negli avvenimenti di Tunisi, dal punto di vista religioso, il preludio della totale decadenza dell'impero ottomano.

" La Porta, prosegue il corrispondente, che naturalmente non poteva mandare una forza armata in Tunisia, si è appigliata ad un altro mezzo, e concentra tutti i suoi sforzi nel suscitare non solo i tunisini, ma tutti i mussulmani dell'Africa settentrionale, i tripolitani, i marocchini e perfino gli algerini. A strumento per la diffusione delle aspirazioni che prevalgono alla Porta fu scelto il giornale arabo *El Dschewaib*, giornale influentissimo in tutti i paesi arabi. Il *Dschewaib*, che è diretto da un eminente autore arabo allevato a Londra e che conta già 23 anni di vita, adopera, da due mesi, un linguaggio molto violento rispetto alla Francia. In uno dei suoi ultimi numeri *El Dschewaib* esorta i capi di tribù dell'Algeria, della Tunisia, della Tripolitania e del Marocco di radunarsi a Tunisi per combattere i francesi, e dichiara che le truppe turche di Tripoli devono penetrare nella Tunisia per istrappare questa provincia dalle mani dei francesi. In un articolo, assai probabilmente ispirato, il giornale in parola spiega che le missioni ottomane a Berlino e Madrid devono essere riguardate come il preludio di un accordo tra la Germania, la Spagna e la Turchia.

" Cotali articoli, che sono del redattore principale, Selim effendi, sono riguardati generalmente come emanazioni ufficiali. La stampa francese, informata dai suoi corrispondenti di Tunisi del pericoloso effetto che gli articoli producono su quei mussulmani, domandò che il governo francese facesse fare delle rimostranze alla Porta per mezzo del suo rappresentante a Costantinopoli. Infatti il signor Tissot ha ricevuto dal suo governo delle istruzioni in questo senso ed ha diretto alla Porta una nota in cui esige che il governo turco inibisca al citato foglio di suscitare gli arabi dell'Algeria e della Tunisia contro una potenza amica della Porta. Ma la nota ebbe l'effetto che Selim effendi fu insignito dal sultano dell'Ordine dell'Osmanié. E naturalmente il giornale non ha mutato il linguaggio rispetto alla Francia, anzi, se è possibile, ne ha assunto uno ancora più provocante.

" È noto che Selim effendi esercita una considerevole influenza sul sultano. Si dice pure che Selim sia alla testa di una Lega araba che ha per programma la tutela delle istituzioni arabe e del califfato. Epperò in cosiffatta condizione di cose conviene prepararsi ad un nuovo movimento nel mondo arabo, movimento la cui punta sarà rivolta in primo luogo contro il dominio francese nell'Africa del nord. „

L'*Havas* ha dal Cairo, in data 19 novembre, che delle gravi turbolenze sono scoppiate nel Sudan. Il governatore di Fashoda, alla testa di 350 uomini, si era messo in marcia contro un falso profeta che tempo addietro aveva destato la attenzione dell'Egitto. Quest'ultimo, alla testa di 1500 uomini, ha disfatto le truppe egiziane ed ucciso il governatore istesso.

Il governatore generale del Sudan, il quale ebbe a dichiarare che la spedizione fu fatta contrariamente ai suoi ordini, ha chiesto dei rinforzi. Il ministro della guerra dell'Egitto propone di far partire il reggimento negro sotto gli ordini di Abdak bey che fu inviato a Damiette in seguito al recente ammutinamento. Il ministro è convinto che il reggimento obbedirà ai suoi ordini.

Credesi generalmente al Cairo che il governatore generale del Sudan sarà destituito.

Una delle prime questioni che saranno sottoposte al Congresso americano sarà quella della immigrazione chinese.

Il 45° Congresso aveva votato una legge secondo la quale nessuna nave in arrivo in qualunque porto degli Stati Uniti avrebbe potuto recare a bordo più di quindici passaggeri chinesi alla volta.

Ma una tal legge non ottenne la sanzione del presidente Hayez, il quale, riferendosi alle buone relazioni esistenti fra gli Stati Uniti e la China, ritenne che, prima di applicare una simile disposizione, dovesse darsene partecipazione al governo imperiale di Pekino.

Una Commissione pertanto fu, coll'assenso del Congresso, mandata a Pekino per tale oggetto. E questa Commissione, in un tempo relativamente brevissimo, conchiuse col governo del Celeste impero un trattato, il cui secondo articolo dice che:

" Ogni qual volta nell'opinione del governo degli Stati Uniti l'arrivo o il soggiorno di lavoratori chinesi nel territorio dell'Unione ponga o minacci di porre a repentaglio gli interessi dell'Unione stessa, o di turbare la tranquillità di una sua qualunque città, il governo del Celeste impero riconoscerà agli Stati Uniti il diritto di regolare, di diminuire o sospendere la immigrazione o il soggiorno di questi lavoratori, senza tuttavia impedirlo compiutamente.

" Queste misure dovranno essere adottate con prudenza e non essere applicate che ai chinesi recatisi negli Stati Uniti per lavorarvi come operai. Le altre classi di immigranti non potranno in nessuna guisa esservi comprese. La legge relativa ai lavoratori dovrà essere concepita in maniera da regolare bensì la immigrazione, ma da non offendere e da non esporre i chinesi al pericolo di venire maltrattati o insultati. „

L'attuale Congresso americano è profondamente diviso di opinioni sopra questa questione. I democratici intendono che non debba più esservi immigrazione di chinesi, fuorchè per scopo di educazione e di commercio, e che in ogni modo anche questa specie di immigrazione debba essere rigorosamente sorvegliata.

I repubblicani intendono invece che non debbasi trattare d'altro che di provvedimenti per restringere e regolare la detta immigrazione, facendosi per questo scopo una legge equa ed umana.

Il segretario della marina per gli Stati Uniti, sig. Hunt, ha approvata la relazione della Commissione per il riordinamento della marina militare. Tra le navi disarmate che figurano sugli elenchi della flotta, la Commissione non ne ha trovate che 32 le quali meritino di essere riparate. E siccome per il servizio della marina americana la Commissione ritiene necessarie 70 navi, così essa propone la costruzione di 38 incrociatori in acciaio da 5873 a 2000 tonnellate, per un importo presunto di circa 29 milioni di sterline.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 21. — Saint-Vallier avendo ricevuto già l'anno scorso l'Ordine dell'Aquila Nera, l'imperatore, in riconoscimento dei suoi meriti, gli fece rimettere da Hatzfeld il suo busto in marmo con una lettera lusinghiera.

Bucarest, 22. — Il conte Hoyos, inviato austro-ungherese, parte per Vienna. L'*interim* è affidato, durante la sua assenza, al consigliere di legazione Salzberg.

Parigi, 22. — Assicurasi che Roustan ricevette ieri l'ordine di ritornare a Tunisi.

In seguito alla comparsa della peste bovina, l'importazione del bestiame proveniente dalla Germania, dall'Austria e dal Lussemburgo è proibita.

Vienna, 22. — La Società geografica tenne oggi una seduta solenne in occasione del venticinquesimo anniversario della sua fondazione.

Erano presenti gli arciduchi Rodolfo, Alberto, Carlo Lodovico e Ranieri.

L'arciduca Rodolfo, protettore della Società, aprì la seduta con un discorso nel quale alluse alla recente catastrofe del Ring-Theater, e sviluppò il concetto che la riunione aveva per iscopo di festeggiare il lavoro intellettuale ed il progresso scientifico.

Londra, 22. — Lo *Standard* annunzia che il principe Valdemaro di Danimarca è fidanzato alla nipote del principe Cristiano di Schleswig-Holstein.

Il *Morning Post* ha da Berlino che i buoni rapporti fra la Russia e la Germania stabiliti nel convegno di Danzica sembrano indebolirsi. Esistono sintomi dell'antica tensione. Saburoff è chiamato a Pietroburgo per riferire sulle recenti trattative fra il governo tedesco e la missione speciale turca.

Cairo, 22. — La Camera dei notabili si aprirà sabato. Venne aggiornata di due giorni non essendo pronto il locale delle sedute. Ignorasi se il pubblico vi sarà ammesso.

Madrid, 22. — *Camera.* — Canamaque interpella circa l'affare dell'arcipelago di Sulù e di Borneo.

Il ministro degli esteri risponde che il governo protestò contro l'occupazione inglese del nord di Borneo; non può dare ulteriori spiegazioni, le trattative essendo pendenti.

Silvela difende la condotta del ministro precedente attaccata da Canamaque. Dice che i governi inglese e tedesco riconobbero sempre la sovranità della Spagna sull'arcipelago di Sulù.

Canovas spera una soluzione amichevole fra la Spagna e l'Inghilterra.

Il ministro degli esteri dichiara che nessuna potenza ha maggiori diritti che la Spagna sulla costa nord di Borneo.

Palermo, 22. — *Processo Randazzo.* — La Corte d'assisie condannò Randazzo ai lavori forzati a vita.

Costantinopoli, 22. — Achmet Vefik sarà probabilmente nominato commissario straordinario nell'Armenia.

Monaco (Baviera), 22. — La Camera dei signori ha respinto con 31 voti contro 17 la proposta della Camera dei deputati tendente a sopprimere il matrimonio civile. Parlarono contro la soppressione Bomhardt, Schrenk, il presidente Meyer, il ministro della giustizia, il conte Ortenberg e Döllinger; in favore della soppressione parlarono l'arcivescovo di Monaco e il vescovo di Augusta.

La Camera dei deputati si è aggiornata fino al 3 gennaio 1882.

Parigi, 22. — Si conferma la notizia che Roustan ritorna a Tunisi. Egli lascierà Parigi probabilmente domani.

Il *National* annunzia che la Direzione generale dei culti sarà soppressa.

Suez, 22. — Sei dei soldati ammutinati trovansi attualmente in prigione. La Commissione pronunziò sentenze contro altri 23 soldati, che si spediranno al Cairo.

Il beduino autore dell'assassinio fu carcerato.

La Commissione si è aggiornata per alcuni giorni.

Dublino, 22. — La *Land League* femminile continua a tenere le sue sedute, malgrado il divieto della polizia.

Madrid, 22. — La popolazione di Gibilterra persiste nella sua ostilità contro il vescovo.

Gibilterra, 22. — Proveniente dalla Plata e dal Brasile è giunto il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, proseguendo per Marsiglia e Genova.

Parigi, 22. — Lo sciopero degli operai nella miniera carboni-

fera della Grande-Combe, annunziato la settimana scorsa, è quasi cessato.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il R. incrociatore *Cristoforo Colombo* è giunto il 19 corrente a Panama ove approdava giorni prima la R. corvetta *Archimede*, che ha già effettuato il cambio di suo stato maggiore ed equipaggio con quello del R. trasporto *Città di Genova*, ancorato a Colon, per mezzo della ferrovia dell'istmo.

La R. corvetta *Archimede* farà ritorno in breve al Callao. Gli equipaggi di dette navi godono buona salute.

Un bolide. — Ieri sera, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 21, verso le ore 10 e mezza, alla marina, e apparentemente sopra la Lanterna, fu osservato un magnifico bolide, di dimensione piuttosto voluminosa e di una luce vivissima.

Il fenomeno durò qualche tempo, lasciando dietro di sè come uno sprazzo bianco che non cessò totalmente alla sparizione del bolide.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL CONGRESSO GEOGRAFICO INTERNAZIONALE A VENEZIA

VI.

Il regolamento del Congresso, già reso di pubblica ragione in un quaderno (dicembre 1880) del *Bollettino della Società Geografica Italiana*, fu poi anche pubblicato in un fascicolo-circolare, edito a cura del Comitato ordinatore e distribuito a profusione, il quale, oltre a tale regolamento, contenne: la prima circolare del Comitato, il questionario, il regolamento della Mostra, il sistema di classificazione degli oggetti destinati alla Mostra stessa, e le istruzioni ai commissari e delegati dei governi esteri.

Il Congresso si compose di membri d'onore e di membri effettivi. I membri d'onore, scelti dal Comitato, nulla contribuirono; gli effettivi si distinsero in donatori, che pagarono lire quaranta o più, e in aderenti, che pagarono lire quindici. Ogni membro del Congresso ebbe il diritto di assistere alle sue tornate, di visitare la Mostra e di ricevere gratis un esemplare degli Atti del Congresso, che saranno pubblicati, al massimo fra un paio d'anni, per cura della Società geografica italiana. Questa misura, che avrebbe concesso ad ogni illetterato di imbrancarsi, per mezzo del modesto contributo, coi dotti, fu causa di non lievi inconvenienti, poichè il pubblico veneziano, pur colto e gentile, che si iscrisse numeroso fra i membri aderenti, desiderando di partecipare ai lavori del Congresso, riuscì, naturalmente non volendolo, a inceparli, a soffocarli, a mozzarli troppo considerevolmente. Fu perciò che l'aula delle adunanze plenarie riuscì sempre turbata da una cert'aura di festività per parte d'un pubblico sazio, prima che si incominciassero, di discussioni scientifiche, e nemmeno sempre tranquillo; si soppresse, dopo un primo tentativo, ogni relazione sui lavori dei gruppi, e nel giorno della chiusura si giunse al punto di tralasciare, nonchè la lettura della relazione ragionata, persino l'elenco dei nomi di quelli che il Giurì internazionale aveva premiati alla Esposizione; onde un severo Aristarco non andrebbe troppo lontano dal vero, sentenziando che delle sedute plenarie fecero troppo le spese i salamelecchi, gli inni di gloria e le apostrofi brillanti.

Visto ciò che era avvenuto al Congresso di Parigi, quello di Venezia fu diviso non in sette, ma in otto gruppi scientifici, i quali furono: I. Geografia matematica, geodetica, topografica — II. Idrografia e geografia marittima — III. Geografia fisica, meteorologica, geologica, botanica, zoologica — IV. Geografia antropologica, etnografica, filologica — V. Geografia storica, storia della geografia — VI. Geografia economica, commerciale e statistica — VII. Metodologia, insegnamento e diffusione della geografia — VIII. Esplorazioni e viaggi geografici.

L'aumento d'un gruppo provenne dallo smezzarsi del gruppo della geografia fisica nei gruppi terzo e quarto. Il vicepresidente ed il segretario di ciascun gruppo si elessero a permanenza, due giorni prima dell'inaugurarsi del Congresso, e riescirono preferiti a tali incarichi esimii scienziati italiani, cioè per il primo: il colonnello Ferrero e l'ingegnere De Stefanis; per il secondo: il contrammiraglio Fincati e il capitano Gallino; per il terzo: il barone De Zigno e il padre Denza; per il quarto: il professore Giglioli e il professore Pigorini; per il quinto: Cesare Cantù e il conte Da Schio; per il sesto: il Ferrara e il professore Brunialti; per il settimo: il commendatore Malfatti e il professore Guido Cora; per l'ottavo: il professore Favero e l'abate Beltrame.

Il presidente d'ogni gruppo fu invece eletto quotidianamente, onde esso appartenesse alle varie nazioni. Per la prima volta furono eletti per il primo: il colonnello Perrier, membro dell'Istituto; per il secondo: dapprima il colonnello Henry Vauwermans, presidente della Società geografica di Bruxelles, e, dietro la rinuncia di lui, il cavaliere Ploix, ingegnere idrografico della marina francese; per il terzo: il Daubrée; per il quinto: il Kiepert; per il sesto: il Levasseur, dell'Istituto; per il settimo: il professore belga Du Fief.

Una assai discutibile disposizione fu la licenza concessa agli oratori di usare di qual lingua avessero preferita. Capisco che codesta è una legge assai comoda per chi non sappia servirsi che della propria lingua, sia pure un dialetto; ma come potrebbe chicchessia tener dietro nella discussione a chi lo interrompesse o gli replicasse in ogni diversa lingua?

Pur sempre con ragione, ma contro una disposizione di gran lunga meno strana, adottata dal Congresso medico internazionale di Londra, il *Journal des Débats* ebbe ad osservare: « Quelques personnes font remarquer avec juste raison « que ces Congrès dits internationaux deviendront bientôt des « groupes de différents Congrès nationaux. Car, il est très-« difficile à la plupart de savoir également le français, l'an-« glais et l'allemand. Si l'on se laisse glisser sur cette pente, « nos Congrès se trasformeront en tour de Babel. Hélas! que « ne peut-on revenir à une seule langue internationale! Et « le latin serait la seule qui ne saurait inspirer aucune ja-« lousie. »

È però da notarsi che la pratica mitigò le possibili conseguenze di tale norma, ed ebbi ad osservare che la lingua preferita dai più, come la più diffusa e famigliare, fu la francese, che molti stranieri vollero per cortesia usare dell'italiana, e che soltanto i commissari inglesi, pur conoscendo perfettamente la francese e l'italiana, amarono meglio valersi, in faccia ai rappresentanti della scienza del mondo civile, della loro lingua, forse a ciò indotti dal loro ben giustificato orgoglio nazionale.

A differenza de' questionarii della prima e seconda sessione del Congresso internazionale delle scienze geografiche, che si proposero uno strabocchevole numero di problemi, quello della terza non ne comprese che cinquantatre; modestia di pretese codesta davvero commendevole, specie se si riguardi come un primo passo per avviarsi a rendere i Congressi scientifici avvenimenti veramente profittevoli per gli studi.

Le cinquantatre questioni furono così ripartite: il primo gruppo se ne propose sette, che ebbero a relatori il colonnello Ferrero, vicedirettore dell'Istituto topografico militare italiano; il Betocchi, ispettore del Genio civile, e gli astronomi Schiapparelli e Lorenzoni; il secondo nove, relatori il comandante Magnaghi, direttore dell'ufficio idrografico della marina italiana, ed il contrammiraglio Fincati; il terzo otto, relatori il Blaserna, il Cora, lo Schiapparelli, il Tacchini, direttore dell'ufficio centrale di meteorologia, l'Uzielli ed il prof. Pedicino; il quarto undici, relatori il Mantegazza, il Pigorini e l'ing. Hugues; il quinto sette, relatori l'Hugues, il prof. Cusa e il conte Amat di San Filippo; il sesto cinque, relatori il Bodio, il Brunialti, il Dalla Vedova; il settimo tre, relatori l'Amari e il Dalla Vedova; e tre l'ottavo, relatore il Cora.

" Studiare la terra nei suoi diversi aspetti, nella sua fisica costituzione, nelle manifestazioni di vita della sua superficie, esaminare i mezzi di misurarla e di rappresentarla, determinare i suoi rapporti coi corpi celesti, rifare la storia del nostro pianeta nelle diverse età, e leggere sulla terra stessa le impronte degli anni passati messe in evidenza dall'erudizione moderna, cercare di rendere più pronte e facili le relazioni fra i popoli, mettere a poco a poco l'uomo in possesso di tutta la terra abitabile, e rendere possibili le osservazioni necessarie alla scienza ed alla vita, anche là dove cessano gli umani, e appena batte un indizio di vita; comparare i metodi dell'insegnamanto ed associare gli sforzi comuni per la diffusione della scienza, mettersi d'accordo intorno alle esplorazioni da compiere, intorno ai migliori mezzi ed alle avvertenze più opportune, perchè le forze umane possano trionfare di tutti gli ostacoli, in una parola constatare ciò che è certo, discutere ciò che è dubbio, scoprire l'ignoto, ecco lo scopo dei Congressi geografici! „

Così Attilio Brunialti colla balda audacia della sua operosa e felicemente animosa giovinezza. Un còmpito così ciclopico però bisogna confessare meglio appartenga che ai Congressi geografici, agli sforzi armonicamente cospiranti di molte generazioni di scienziati, di esploratori, di pensatori, e non tutti e non solamente geografi: sarebbe forse stato più modesto e più si sarebbe accostato al vero, dire meta dei Congressi geografici, sforzarsi di raggiungere in qualche parte qualcuno di quei tali molteplici fini. E questo del Brunialti non è in siffatta materia per certo il programma più pretenziosamente abbracciatore, poichè in esso almeno la geografia, se pur talvolta si perde un po' di veduta, mai però si abbandona del tutto, e il più grave appunto che in questo senso da taluno gli si potrebbe muovere, sarebbe forse intorno al troppo campo concesso alla così detta geografia astronomica e matematica, la quale fu recentemente da un geografo definita: " Un meschino brandello strappato di dosso all'astronomia, una superfetazione, una mostruosità appiccicosa, che il più delle volte deturpa l'insieme dei migliori trattati di geografia. „

Altri invece, pur pretendendo di fare solo della geografia, invadono addirittura il campo delle scienze affini e non affini, credendo forse di potersi trincerare dietro la verissima osservazione del Moleschott che oggi le scienze, dopo essere state negli ultimi tempi studiate troppo separatamente, tendono ad unificarsi a ricongiungersi, ad apparire quali veramente sono, vari rami derivanti da un unico tronco; il che non implica, a mio modo di vedere, che nell'esame di questo albero gigantesco si debba svolazzare di ramo in ramo, intrecciandoli a capriccio, e a capriccio scambiando l'uno con l'altro. Con questo metodo leggiadramente babelico, ogni Congresso scientifico si muterebbe in areopago enciclopedico, e per noi italiani meglio sarebbe continuare le tradizioni dei nostri benemeriti " Congressi degli scienziati. „ Seguendo il qual metodo mi sapreste, ad esempio, trovare cantuccio scientifico nel quale non potrebbero cacciare il naso quei signori che fossero radunati per un Congresso di statistica? sarebbe proprio il caso di sentirvi discorrere *de omnibus rebus et de quibusdam aliis.*

D'altronde, sono io il primo a convenire che è impossibile fra scienza e scienza un taglio netto, una demarcazione precisa di confini, specie se si tratti della geografia, scienza che — come la statistica — è a vicenda ausiliaria delle altre e si giova del loro contenuto. Un buon criterio di distinzione parmi esser quello adottato anche nel Congresso di Venezia; " la geografia è la scienza che localizza gli oggetti „; ma per certo nemmeno esso è sufficiente. Dunque? Dunque, a me par proprio che l'unico modo di dirimere equamente la controversia sia quello molto soggettivo di usare, nel segnare i confini del campo geografico, di molta coscienza e di molta sincerità; chiamare cioè geografia solo quello che si è proprio convinti che sia geografia. Questo mostrò, ad esempio, di saper fare assai bene la Commissione incaricata di apprestare l'Esposizione relativa alla geografia commerciale nel 1875 a Parigi, eppure era su un pendio ancor più sdrucciolevole, la qual Commissione compilò un programma che comprendeva una quantità svariatissima di oggetti diversi, ma tutti riuniti dal medesimo scopo, dal medesimo legame comune, di servire ai geografi pratici, ai negozianti desiderosi di riannodare relazioni coi popoli lontani, e di conoscere i diversi utensili del commercio, dal francobollo delle lettere alla strada, alla locomotiva, alla merce stessa, tessuto, minerale, o prodotto naturale. È perciò che l'Esposizione di geografia commerciale rese grandi servizi, e dopo la sua chiusura il commercio trovò ampliato il suo campo d'azione, e fu più ricco di dati precisi e decisivi.

Il questionario veneziano invece uscì troppo spesso dal campo della geografia, e, per quanto grandi fossero i suoi sforzi, volendo abbracciare troppo, strinse meno di quanto avrebbe potuto. La scienza tende ogni giorno più a specializzarsi, e benchè io comprenda che vi siano tra i membri di un Congresso geografico molti dotti eminenti che non si danno che in un modo più o meno secondario allo studio della geografia, io stimo che poichè questi dotti costituiscono un Congresso geografico, sarebbe giusto che non si occupassero se non di geografia, non di questo o di quel ramo delle conoscenze umane coi quali i loro studi li hanno resi famigliari.

Non è ragionevole nè vantaggioso per gli altri il voler

prendere tutto per sè, e bisogna guardarsi dal favorire qualche dotto che vuol farsi celebre a spese dei veri interessi della scienza.

Parecchie questioni non hanno proprio nulla a fare colla geografia; per sbrigarmi ne giudichi il lettore dalle seguenti: " Distribuzione topografica degli alimenti nervosi — " Quali sono le cause che maggiormente contribuirono alla " diminuzione ed in alcuni casi alla graduata estinzione " delle famiglie aborigene in molte regioni, ecc. ecc. — Delle " triremi italiane nel medio evo, e se il loro tipo corrisponda " a quello delle triremi nell'antichità. „ A proposito di quest'ultimo tema un arguto geografo disse che, poichè al Congresso geografico era permesso perfino trattare della storia della costruzione navale, egli voleva proporre il quesito sulla forma, capacità e solidità dell'arca di Noè, e di quella di Xisutro caldeo. Ora, dopo la critica positiva, un po' di critica negativa: due parole cioè su alcune ommissioni che, a taluno, buon giudice, parvero ingiustificate.

Anzitutto parmi abbia colpito nel giusto chi opinò che, trattandosi di tenere il Congresso a Venezia, sarebbe stato conveniente scegliere un qualche tema di opportunità, tanto da mostrare che questa povera città per qualche cosa c'è entrata anche nella geografia, della qual cosa sarà certo persuaso il lettore che m'abbia seguito fin qui. Per esempio, non sarebbe stato un bellissimo tema quello della parte presa dai navigatori veneziani nelle scoperte marittime dei secoli XIV e XV? E considerando l'attitudine della veneta Repubblica, dinanzi ad una fase di queste scoperte, non aveva additato qual miniera di utili ricerche sarebbe stato un tale argomento, il professore Rinaldo Fulin, il quale aveva dimostrato di possedere assai bene il senso dell'opportunità nel non stimare conveniente, al solenne chiudersi dell'anno accademico per l'Istituto Veneto, intrattenere gli uditori di un argomento che fosse affatto straniero a quello che era nei pensieri e nei discorsi di tutti mentre stava per aprirsi l'Esposizione geografica e per convenire a Venezia i geografi di tutto il mondo civile?

E poichè si tirarono in campo perfino le triremi del medio evo, non potevasi a miglior ragione proporre il quesito sulla marineria dei veneziani, considerata in un dato tempo e ad uno scopo determinato?

Più d'uno scienziato si dolse, perchè un tema che anche nel questionario di Parigi aveva tenuto un posto molto secondario, e che a loro modo di vedere meriterebbe la maggior attenzione, non sia nemmeno stato presentato al Congresso di Venezia, al quale essi l'avrebbero desiderato riproposto più largamente. Intendo dell'argomento: "Possibilità di unificare i lavori cartografici dei diversi paesi,„ che avrebbe potuto mutarsi in "possibilità di unificare i lavori geografici. „ Non v'ha chi possa disconoscere l'importanza somma d'una tale questione. Infatti ognun sa che si perde più tempo a trovare dove imparare che a imparare. D'ogni parte si si affretta a raccogliere informazioni, si incoraggiano gli esploratori, si parla di stabilire fondi per i viaggi, si pubblicano le opere dei dotti, ma non molto si si preoccupa di classificare questi lavori sparpagliati in una moltitudine di raccolte diverse. Ne risulta che lo studioso si trova in faccia ad una massa immensa e confusa di documenti perduti nei resoconti, senza altro ordine che il cronologico. Può accadere che un autore abbia messo molto ingegno e molta fatica in una sua opera; la termina, la dà alla pubblicità, e non tarda a risapere che la materia della sua opera fu già trattata, di modo che l'infelice non ha per ricompensa che un'accusa di plagio o di ignoranza, della quale è ben innocente. Un altro caso: un viaggiatore che sta per partire per l'Africa, desidera aver le notizie le più complete su questa parte del mondo, e non riesce a trovar tutto ciò che vorrebbe, perchè le diverse Società geografiche, che hanno raccolti questi documenti, fanno tra loro lo scambio dei bollettini, ma per lo più nei bollettini non vi sono le relazioni complete dei viaggiatori; ma per difetto di spazio le si condensano, le si mozzano. A questo sconcio si potrebbe forse metter riparo con una benintesa divisione del lavoro, incaricando particolarmente le diverse Società geografiche dello studio d'una speciale regione.

Alcuni geografi credevano pure che fosse giusto e necessario trattare dell'esito della spedizione Antinori in Africa, alla scoperta del Nilo Bianco, e il tema della nomenclatura, d'importanza massima, anzi forse suprema nell'insegnamento della geografia in Italia.

UMBERTO DALMEDICO.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 dicembre

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA Massima	Minima
Belluno	sereno	—	4,1	— 3,2
Domodossola	sereno	—	7,7	0,5
Milano	sereno	—	4,8	— 0,5
Venezia	coperto	—	—	—
Torino	sereno	—	11,0	1,1
Parma	sereno	—	4,1	0,7
Modena	sereno	—	6,6	— 0,6
Genova	sereno	mosso	14,2	7,7
Pesaro	sereno	calmo	8,8	1,7
P. Maurizio	sereno	agitato	13,3	6,4
Firenze	1/4 coperto	—	13,0	2,0
Urbino	sereno	—	9,3	4,0
Ancona	sereno	calmo	12,5	6,0
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	13,7	6,4
C. di Castello	sereno	—	11,2	0,4
Camerino	sereno	—	8,7	3,0
Aquila	sereno	—	9,8	1,6
Roma	sereno	—	14,4	4,0
Foggia	1/4 coperto	—	14,6	4,6
Napoli	sereno	calmo	14,6	9,6
Potenza	1/4 coperto	—	10,6	3,0
Lecce	sereno	—	17,2	7,8
Cosenza	piovoso	—	13,4	9,8
Cagliari	3/4 coperto	calmo	18,0	12,0
Catanzaro	coperto	—	14,4	7,6
Reggio Cal.	3/4 coperto	mosso	17,7	14,2
Palermo	coperto	mosso	20,7	13,0
Caltanissetta	sereno	—	13,4	8,0
P. Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	17,7	12,3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	19,8	11,3

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 dicembre 1881.

Pressione irregolarissima fuorchè al SW d'Europa, decrescente nel golfo di Guascogna. Bodo 745; Svizzera 766. In Italia barometro salito dovunque. Pressioni: 760 Pola, Lesina; 761 Venezia, Ancona; 762 Parma, Firenze, Lecce; 763 Torino, Portotorres, Cosenza; 764 Malta. Tutto ieri venti forti o fortissimi intorno al ponente nel Tirreno. Stamane cielo generalmente sereno e venti del 4° quadrante qua e là freschi. Temperatura alzata al N; abbassata altrove. Mare molto agitato a San Teodoro; agitato alla Palmaria e Civitavecchia; mosso altrove.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 dicembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,8	762,9	762,4	763,2
Termomet. esterno (centigrado)	4,8	11,5	12,9	8,9
Umidità relativa...	84	65	42	76
Umidità assoluta...	5,42	6,61	4,73	6,46
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	NNE. 4	NNW. 3	NNE. 1
Stato del cielo.......	1. str. bassi	1. veli orizz.	2. veli	10. tutto coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 13,0 C. = 10,4 R. \| Minimo = 4,0 C. = 3,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 23 dicembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	90 25	90 20	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 25
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1170 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	671 „	669 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	501 „	500 „	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	635 „	633 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	457 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	895 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	915 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	475 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 85	100 60	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 43	25 38	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 46	20 44	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 92 37 1/2 cont.
5 0/0 (1° gennaio 1882) 90 25, 90 20 cont.
Banca Generale 670, 669, 668 50 fine.
Società immobiliare 500 cont.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI FIRENZE

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 9 gennaio 1882, alle ore 12 meridiane, si procederà avanti il direttore, e nel locale della Direzione, nell'ex-forte S. Giovanni Battista, detto da Basso, all'appalto seguente:

OGGETTO della provvista in appalto	Unità di misura	1° LOTTO		2° LOTTO		3° LOTTO	
		Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Assicelle di abete del n. 1	M. 2	500	900	»	»	»	»
Id. di larice del n. 1	»	500	1400	400	1120	»	»
Id. di noce del n. 1	»	200	600	»	»	100	300
Id. di pioppo del n. 1	»	500	900	»	»	150	270
Fusti d'olmo	M. 3	30	2850	»	»	10	950
Panconi di noce	»	6	960	»	»	»	»
Piallacci di frassino . .	»	30	4800	20	3200	10	1600
Tavole di abete del n. 1 .	M. 2	200	560	»	»	»	»
Id. di abete del n. 2 .	»	500	1150	»	»	»	»
Id. di pioppo del n. 1 .	»	200	560	»	»	100	280
Id. di pioppo del n. 2 .	»	200	460	»	»	150	345
Id. di noce del n. 1 .	»	»	»	100	800	100	800
Tavoloni di noce del n. 1 .	»	100	1500	»	»	»	»
Id. di noce del n. 2 .	»	»	»	100	1200	»	»
Id. d'olmo del n. 1 .	»	200	2200	»	»	200	2200
Id. d'olmo del n. 2 .	»	300	2700	250	2750	»	»
Id. di pioppo del n. 1	»	50	500	»	»	»	»
Id. di quercia del n. 1	»	»	»	200	3000	»	»
Id. di frassino del n. 1	»	200	2800	»	»	200	2800
Id. di frassino del n. 2	»	200	2000	125	1250	»	»
Travi di larice	M. 3	10	1100	20	2200	»	»
Travi di quercia	»	20	3000	»	»	»	»
Totale L.			30960		15520		9545

Tempo utile per la consegna: giorni 40 — *Deposito per cauzione*: lire 4000 per il 1° lotto; lire 1600 per il 2° lotto; e lire 1000 per il 3° lotto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Il deposito fatto, quando sarà divenuto definitivo per aggiudicazione d'appalto, sarà dalla Direzione convertito in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 antimeridiane del giorno stesso dell'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Firenze, addì 19 dicembre 1881.

Per la Direzione

6957 *Il Segretario*: STEFANINI VINCENZO.

SOCIETA' ANONIMA della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO

Nella estrazione oggi eseguitasi presso la sede di quest'Amministrazione, a termini del precedente avviso 3 corrente, per l'ammortizzazione di due serie delle obbligazioni di questa Società, vennero estratte le serie

Numeri **169** e **610**.

Le obbligazioni quindi appartenenti a tali serie cesseranno col 1° gennaio prossimo venturo di essere fruttifere, ed il rimborso delle medesime, al valore nominale di lire 500 per caduna obbligazione, verrà fatto presso la Banca Popolare di questa città, via San Paolo, n. 12, a partire dal successivo giorno cinque, dietro presentazione del relativo titolo.

Col primo di detto mese di gennaio pri, presso la Banca suddetta, sarà pagata la cedola n. 26 degli interessi, maturante in detto giorno, nella somma di lire 5 06, essendosi dall'importo di lire 6 dedotte lire 0 82 per tassa di ricchezza mobile, quale trovasi fissata pel corrente anno, e lire 0 13 per tassa di circolazione, liquidata pure a tutto il corrente anno.

Serie estratte precedentemente: 51, 62, 65, 106, 135, 154, 207, 209, 227, 299, 312, 339, 391, 394, 402, 421, 422, 430, 464, 505, 522, 526, 532 e 594.

Milano, dall'Ufficio della Società, il 20 dicembre 1881.

6955 **LA PRESIDENZA.**

MUNICIPIO DI MESSINA

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto seguito oggi, alle ore 12 meridiane, in quest'ufficio comunale, nella sala addetta agli incanti, l'appalto della continuazione dei lavori per la costruzione della via Giurba, compresa la congiunzione col quartiere Uccelliera, e la formazione del Belvedere, a norma del progetto compilato dagli ingegneri signori Sturiale, Raineri e Mallandrino il 26 luglio p. p., approvato dal Consiglio comunale il prossimo scorso agosto, per la spesa di lire 94,894 28 (lire novantaquattromila ottocentonovantaquattro e centesimi ventotto), venne provvisoriamente aggiudicato al signor Antonino Scoglio, con l'offerto ribasso del 5 0[0 sull'anzidetto prezzo.

Conformemente all'avviso d'asta all'uopo pubblicato il 24 novembre precorso, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali, il termine per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del suddetto prezzo di provvisoria aggiudicazione scade alle ore 12 meridiane del 3 prossimo gennaio.

Chiunque quindi voglia migliorare cotale prezzo deve: 1° Produrre nell'anzidetto termine, presso l'ufficio terzo di questa municipalità, nelle ore d'ufficio, la sua offerta, annettendovi analoga ricevuta del tesoriere comunale, comprovante l'eseguito deposito di lire 9000 in numerario od in rendita al valore sul Debito Pubblico italiano al valore di Borsa del giorno del deposito da valere per cauzione dell'appalto; 2° Depositare presso il segretario del predetto ufficio terzo lire 1500 (lire millecinquecento) in effettivo, in conto delle spese del contratto; 3° Comprovare per attestato dell'ingegnere capo di un ufficio tecnico governativo o provinciale, in data non anteriore a sei mesi, la sua idoneità e perizia in tal genere di lavori.

Messina, 19 dicembre 1881.

Per il Sindaco — *L'Assessore anziano*: C. MARULLO.

6978 *Il Segretario del carico*: GIOV. MELITA.

DECRETO. 6970

La R. Corte d'appello in Venezia, sezione 1ª civile, radunata in Camera di consiglio nelle persone degli illustrissimi signori consiglieri cavalieri Giani Antonio ff. di presidente, Dal Sasso Angelo, Boni Angelo, Puppa Giovanni Battista e Dei Bei Luigi,

Deliberando sul ricorso 23 settembre anno corrente, n. 339, del cav. Vincenzo Prosdocimi, domiciliato a Padova, rappresentato da questo procuratore esercente, dottore Ferdinando Graziani, per omologazione dell'atto di adozione 21 settembre 1881, della signora Adina Cesarina Franceschini fu dottore Francesco, e della vivente Elena De Buratovich, residente in detta città, presentato in copia autentica e ricevuto da Sua Eccellenza il primo presidente di questa Corte, in concorso del cancelliere;

Udita la relazione fatta dal consigliere delegato cav. Puppa;

Sentite le conclusioni del Pubblico Ministero nella persona del sostituto procuratore generale cav. Leicht;

Veduti gli articoli 202, 218 Codice civile,

Pronunzia:

Si fa luogo all'adozione di cui il succitato atto 21 settembre 1881.

Il presente sarà pubblicato in udienza di questa Corte, sezione 1ª, ed affisso per una volta all'albo della Corte, del 1° mandamento di Padova, ed inserito per una volta nel Foglio degli annunzi giudiziari di Venezia, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Venezia, li 17 novembre 1881.

Il consigliere di sezione anziano
Giani

Pubblicato in udienza pubblica della Corte, sez. 1ª, d'oggi, a senso di legge.

Venezia, 18 novembre 1881.

Laita vicecanc.

Registrato a Venezia li 18 novembre 1881, vol. 52 giudiziari, n. 5844.

Esatte lire sessanta (lire 60).

Gilardini ricevitore.

Copia conforme all'originale.

Venezia, 23 novembre 1881.

Il cancelliere MALAGUTI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Cesare Ferrantini, domiciliato elettivamente in Roma presso l'avv. Carlo Violati, in via del Soldato, n. 17,

Io sottoscritto Gasparri Filippo, usciere del 1° mandamento di Roma, ho notificato al signor Galvan Giovanni, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, una sentenza del R. pretore del 1° mandamento suddetto, pubblicata li 12 ottobre 1881, debitamente registrata in Roma lo stesso giorno, vol. 114, numero 18060, portante assegnazione delle somme di proprietà del detto Galvan presso il cav. Domenico Costanzi esistenti, fino all'entrante somma di lire 187 85, ed alle spese del giudizio di assegnazione, ecc.

Roma, 1° dicembre 1881.

6973 L'usciere GASPARRI FILIPPO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1792)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 gennaio 1882, nell'ufficio della Regia Pretura di Ferentino, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio del registro di Ferentino.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale: gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcun sconto.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO	DEPOSITO		PRECEDENTE
				in misura legale	in antica misura locale	d'incanto	per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4003	4505	Nel comune di Ferentino — Provenienza dalla Mensa Vescovile di Ferentino — Tenuta denominata di S. Antonio Abate. Gravata di canone a favore degli eredi Vidone, composta di n. 17 appezzamenti di terreno e due fabbricati colonici, descritti come segue: — Terreno seminativo, vignato, alberato ed olivato, in vocabolo Colle del Fico o S. Antonio, confinante colla strada, coi beni di De Cesaris e con quelli di Angelini, in mappa sez. VI, nn. 307, 316, 321, 370, coll'estimo di scudi 158 14. — Terreno seminativo ed olivato in vocabolo Codanazzo, confinante colla strada, coi beni di Angelini Luigi, di Valeriani e con quelli di Bossi, in mappa sez. VI, nn. 364, 942, 943, coll'estimo di scudi 261 61. — Terreno seminativo in vocabolo Codannazzo, confinante con la strada, coi beni di Angelini Luigi, ora del Collegio Irlandese, in mappa sez. VI, n. 892, coll'estimo di scudi 4 08. — Terreno a bosco ceduo ed a castagni, in vocabolo Orto Freddo, confinante coi beni di Angelini Luigi, di Bonola Giuseppe, di Fioravanti Alessandro, di Marchis e con quelli di Trenta Luigi, in mappa sez. VI, n. 284, coll'estimo di scudi 307 24. — Terreno seminativo, alberato e vignato, in vocabolo Torre Noverana, gravato di migliorie, confinante coi beni del Collegio dei Gesuiti, di Stampa Domenico, di Tani Gregorio e colla strada, in mappa sez. VI, n. 58, coll'estimo di scudi 166 85. — Terreno seminativo ed a prato, con casa colonica e pozzo, in vocabolo Longarina, confinante colla strada e collo stradello e coi beni del Collegio Irlandese, in mappa sez. VI, nn. 330, 333, 334, 1005, coll'estimo di scudi 402 18. — Terreno seminativo in vocabolo Nocicchia o Movito, confinante coi beni della Confraternita dello Spirito Santo, di Santa Maria Maggiore e con quelli della Cappella del Rosario, in mappa sez. VI, n. 687, coll'estimo di scudi 154 23. — Terreno seminativo, intersecato dalla strada e dal fosso, in vocabolo Matrice, confinante colla via della Foresta e coi beni di Fioravanti Alessandro, di S. Ippolito, del Seminario e con quelli dei beneficiati di S. Maria Gaudenti, in mappa sez. VI, nn. 690, 691, 692, 709, 854, e sez. VIII, n. 242, coll'estimo di scudi 2848 36. — Terreno seminativo in vocabolo Piscitelli o Ficuccia, confinante colla strada, coi beni di S. Valentino e di S. Maria Maggiore, in mappa sez. VI, n. 802, coll'estimo di sc. 339 41. — Terreno seminativo, vignato ed alberato, in vocabolo S. Leo, confinante coi beni dei religiosi della Certosa, della parrocchia di S. Ippolito e colla strada di S. Leo, in mappa sez. VIII, n. 34, coll'estimo di scudi 10 73. — Terreno seminativo in vocabolo Pretara o Guado Rosso, confinante colla strada, coi beni della Mensa e con quelli della parrocchia di S. Giovanni Evangelista, in mappa sez. VIII, n. 64, coll'estimo di scudi 22 87. — Terreno seminativo, intersecato dal fosso, in vocabolo Fosso Cicuni, confinante colla strada e coi beni della Collegiata di S. Maria Maggiore, in mappa sez. VIII, nn. 166, 167, 164, 165, coll'estimo di scudi 383 67. — Terreno seminativo, in vocabolo						

N° d'ordine del presente 1	N° progressivo dei lotti 2	N° della tabella corrispondente 3	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 4	SUPERFICIE in misura legale 5	SUPERFICIE in antica misura locale 6	PREZZO di incanto 7	DEPOSITO per cauzione delle offerte 8	DEPOSITO per le spese e tasse 9	PRECEDENTE ultimo incanto 10
			Pantanella, confinante colla strada, coi beni della Cappella dell'Annunziata, di Franchi Felice e con quelli della parrocchia di S. Valentino, in mappa sez. VIII, n. 265, coll'estimo di scudi 216 63. — Terreno seminativo in vocabolo Matrice e Limiti, confinante colla strada, coi beni della Collegiata di S. Maria Maggiore e con quelli della Prelatura Tani, in mappa sez. VIII, n. 248, coll'estimo di scudi 92 27. — Terreno seminativo in vocabolo Macerie di S. Angelo o Fornelle, confinante colla strada, coi beni della Confraternita di S. Antonio di Padova, della Confraternita dello Spirito Santo, della Cattedrale e con quelli del Collegio dei Gesuiti, in mappa sez. VI, n. 809, e sez. VIII, n. 238, coll'estimo di scudi 1271 33. — Terreno seminativo ed a pascolo, in vocabolo Piscitelli o Peruzzo, confinante colla strada di Sant'Antonio, della Confraternita dello Spirito Santo e con quelli dei PP. Gesuiti, in mappa sez. VI, nn. 774, 778, 781, 782, 851, coll'estimo di scudi 240 52. — Terreno seminativo in vocabolo Fosso di Fazio, confinante colla strada, col fosso, col limite territoriale di Anagni e coi beni di Giorgi Alfonso, in mappa sez. VI, nn. 756, 757, 758, 759, 760, 764, 765, 895, coll'estimo di scudi 1304 18. Totale estimo della tenuta scudi 8247 60. — Fabbricato rurale, ad uso cascina, di un vano terreno, sito in contrada S. Antonio, confinante colla strada e coi beni del Collegio Irlandese, in mappa sez. VI, n. 328, col reddito imponibile di lire 32 97. Affittato a Pio Liberatori, e la tenuta è affittata dall'Ente morale a Giovanni Liberatori, Romualdo Piccirilli, Tommaso Catracchia ed altri.	107 47 30	1074 73	37,292 40	3729 24	2900 »	18 novembre 1881 Avviso n. 1777 VI e II incanto

6911 Roma, addì 15 dicembre 1881.

L'Intendente: TARCHETTI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CHIETI

AVVISO per la estinzione dei Prestiti provinciali.

Il Consiglio provinciale di Abruzzo Citeriore, nelle sue tornate del 21 aprile e 20 settembre volgente anno, ha deliberato la estinzione dei seguenti Prestiti, contratti in varie epoche dalla provincia, cioè:

Prestito di L. 51,900, con iscadenza semestrale al 16 febbraio 1882;
Prestito di L. 77,700, con iscadenza semestrale al 28 febbraio 1882;
Prestito di L. 70,400, con iscadenza semestrale al 31 marzo 1882;
Prestito di L. 85,300, con iscadenza all'undecimo giorno dalla pubblicazione del relativo avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Si fa quindi invito ai possessori di obbligazioni dei Prestiti suddinotati di presentarsi alla segreteria provinciale di Chieti, nelle rispettive scadenze, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, ad oggetto di produrre i relativi titoli per essere annullati, e per la liquidazione delle corrispondenti somme dovute per sorte capitale ed interessi decorsi, le quali saranno riscosse presso la Banca Nazionale di Chieti, mediante ordinativi di pagamento a vista (*chèques*), che verranno rilasciati dal signor prefetto presidente della Deputazione provinciale.

I titoli presentati dopo le scadenze anzidette non partoriranno ulteriori interessi.

È fatta inoltre facoltà di conseguire la estinzione dei titoli istessi anche prima delle ripetute scadenze, con le stesse modalità suenunciate, ma con preavviso di 24 ore almeno, computandosi del pari gli interessi sino al giorno della restituzione del capitale.

L'annullamento dei titoli sarà eseguito nella segreteria provinciale, mercè apposito timbro ad olio, con la leggenda *annullato*, e col *visto per annullamento* del signor prefetto presidente.

Chieti, 7 dicembre 1881.

Pel Prefetto presidente: F. REICHLIN.

I Deputati: F. PERIPOLI - DE LEONARDIS - BASSI - DE INNOCENTIIS - F. LONZI.

6974 *Il Segretario capo*: V. ZECCA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

A termini degli articoli 5 e seguenti del decreto Ministeriale del 1° giugno 1873, emanato in esecuzione dell'art. 2° del R. decreto dell'8 stesso mese, numero 1392, fu denunziato lo smarrimento del Buono a scadenza n. 1122, per lire 68 42, pagabile al 1° luglio 1881, dalla Cassa della Tesoreria di Napoli, al signor Pucci Francesco di Emanuele, per prorata dal 22 febbraio al 30 giugno detto, sull'inscrizione nominativa del consolidato 5 per cento, n. 603015.

Qualora entro sei mesi da questa pubblicazione non siano notificate opposizioni alla Direzione generale del Debito Pubblico, sarà pagato l'ammontare di detto Buono, che si riterrà come annullato e di niun valore.

Roma, 23 novembre 1881.

6936 *Per il Direttore generale*: FERRERO.

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO

Nella estrazione oggi eseguitasi presso la sede di questa Amministrazione, a termini del precedente avviso 5 corrente, n° ..., per la ammortizzazione di ventotto delle azioni costituenti il capitale di questa Società, vennero estratti i numeri:

435 505 920 1242 2271 2447 2456 2728
2809 2963 3296 3889 4458 4897 5956 5995
6562 6589 8142 8251 8267 8681 9189 11159
11452 11660 13194 13360.

Le azioni quindi portanti uno dei numeri sopraindicati saranno rimborsate dall'Amministrazione sociale col 31 del corrente mese, e cesseranno col primo dell'entrante anno 1882 dalla partecipazione negli utili della Società, salvo il disposto degli articoli 53 e 54 dello statuto.

Il dividendo spettante alle dette azioni per l'esercizio del corrente anno 1881 verrà pagato ai rispettivi portatori dopo l'approvazione del bilancio relativo da parte della prossima assemblea generale ordinaria.

Dopo eseguito il pagamento del dividendo suddetto il certificato dell'azione rimborsata verrà ritirato per essere distrutto, ed al suo possessore verrà sostituito un certificato di godimento per gli effetti dei succitati articoli 53 e 54 dello statuto.

Le azioni estratte, non presentate al rimborso nei dieci anni successivi alla estrazione, rimarranno perente a beneficio della Società, a sensi dell'art. 52 dello statuto suddetto.

Milano, 20 dicembre 1881.

6954 LA PRESIDENZA.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Alle ore 11 antimeridiane del 31 corrente mese si procederà su questo palazzo municipale, innanzi al sindaco, a nuovo incanto per l'appalto del dazio consumo sullo sfarinato, pel quadriennio 1882-1883-1884-1885, sull'annuo estaglio di lire 160,000, offerto dal signor Casardi Carmine.

L'aggiudicazione seguirà, col metodo della estinzione delle candele, a favore dell'ultimo e migliore offerente in aumento all'estaglio suddetto, salvo l'offerta di ventesimo a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 5 entrante gennaio.

Non saranno accettate nella gara offerte di aumento inferiori a lire 5.

Per l'ammissibilità all'asta bisognerà presentare un fideiussore solidale e solvibile di soddisfazione della Giunta municipale, ed una cauzione per la metà di un'annata di estaglio in rendita sul Gran Libro, o in biglietto di garanzia solidale di persona solvibile e di soddisfazione della stessa Giunta, oltre a lire 300 per anticipo di spese di atti, comprese quelle dei precedenti incanti negativi.

Sono a tutti visibili nell'officio comunale il capitolato di appalto, le tariffe ed i regolamenti daziari.

Barletta, li 22 dicembre 1881.

6975 *Il Segretario comunale*: F. GIRONDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AQUILA

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Solmona.*

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenutosi il giorno 10 dicembre 1881, pel conferimento a pubblica concorrenza dello spaccio all'ingrosso di Solmona, circondario di Solmona, provincia di Aquila, ed in esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, num. 5557, dovendosi procedere al secondo incanto per il conferimento stesso, si avverte che nel giorno 14 gennaio 1882, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Aquila l'appalto ad offerte segrete, e verrà fatta l'aggiudicazione dello spaccio anche quando si presentasse un solo concorrente.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Pescara.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita de generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 48 rivendite, situate nei seguenti comuni e frazioni di comuni: Acciano, Roccapreturo, Anversa, Bugnara, Campo di Giove Cansano, Castel Vecchio Subequo, Castel di Jeri, Cocullo, Gagliano Aterno Goriano Sicoli, Goriano Valli, Molina, Introdacqua, Pacentro, Pettorano, Pentima, Popoli, Pratola, Prezza, Rajano, Roccacaramanico, Roccacasale, Roccapia, Secinaro, Scanno, Solmona, Badia, Villalago, Vittorito.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale . . { Comune . Quint. / Raffinato . „ } 4581 equivalente a L. 245,000

b) Pei tabacchi . { Nazionali Quint. / Esteri. . „ } 225 pel compless. imp. di L. 189,000

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvisioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente per i sali e per tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 062 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 0 921 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 9217.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 8217, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 730, ammonterebbe in totale a lire 1730, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Aquila.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di	L. 10,000
In tabacchi id.	„ 8,000
E quindi in totale . .	L. 18,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Aquila.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvisione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 2000, a termini dell'art. 3 de capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvisione minore, sempreché sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agl aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Aquila, addì 14 dicembre 1881.

6901 *L'Intendente*: PALUMBO.

MUNICIPIO DI AVERSA

Avviso d'Asta in grado di ventesimo.

Essendosi prodotta nei termini, dal signor Achille Salomone, offerta di ventesimo sull'appalto dei dazi e delle tasse comunali, aggiudicato al signor Alfonso Mazzola per l'annuo canone di lire 225,010 con verbale del di 5 andante dicembre,

Si fa noto al pubblico che nel giorno 29 volgente mese, alle ore 10 antimeridiane, colla continuazione, nella casa comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, avranno luogo pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, con termini abbreviati, giusta la deliberazione della Giunta in data di oggi, per o appalto di cui alla seguente tabella, per anni due, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1883.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire duecentotrentaseimila duecentosessanta e centesimi cinquanta, offerto dal signor Salomone, per ogni anno.

Per essere ammessi alla licitazione dovranno i concorrenti uniformarsi alle condizioni prescritte col capitolato, e depositare, a titolo di cauzione provvisoria, una somma corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Nell'atto della licitazione le offerte non potranno essere minori di lire dieci per volta.

Il capitolato d'oneri, i regolamenti e le tariffe trovansi depositati nella segreteria comunale, ove chiunque potrà prenderne visione dalle 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ogni giorno, eccetto i dì festivi.

In mancanza di offerenti l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato al ripetuto signor Salomone.

Tabella dei dazi e delle tasse da appaltarsi.

Dazio sul vino ed aceto d'introduzione, carne, farina, fiore, pane, spezzatura, crusca, maccheroni, pasta lavorata, semola, riso, pesce, neve, carboni, ferro, calce, gesso di presa, olio, sapone, petrolio, fieno, orzo, biada, formaggi, lardo, sugna, ventresche, boccolari ed altri salami, salumi, zucchero, caffè, mele, melazzo, sciroppi, liquori, bevande spiritose, birra, gasose, latticini freschi, frutta verdi e secche, tasse di occupazione di suolo pubblico nei giorni e luoghi di fiera, e tassa sui cani.

Aversa, li 21 dicembre 1881.

Il Sindaco: ORABONA.

6956 *Il Segretario*: G. RONDINELLA.

MUNICIPIO DI CASAMICCIOLA

2° Avviso d'Asta.

Risultato deserto in questo dì il primo incanto per l'appalto dei dazi di consumo governativi-comunali sui generi descritti nella proposta daziaria, e tassa di occupazione di suoli ed aree pubbliche, pel quadriennio 1882-1885, il di cui primo avviso d'asta venne riportato nella *Gazzetta Ufficiale* il 12 stante, n. 288, e nel Supplemento al Foglio periodico della Regia Prefettura del di 9 detto, n. 93,

Si notifica che nel dì 29 corrente dicembre, alle ore 10 antimeridiane, in questa casa comunale, innanzi la Giunta municipale, si procederà (a termini abbreviati) allo esperimento di un secondo incanto per l'appalto sopradetto, con prevenzione che si darà luogo al deliberamento anche se comparisse un solo oblatore.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, con sovrimporre all'annuo canone di lire 62,050.

Sarà ammesso alla licitazione colui che presenterà un garante ed obbligato solidale idoneo e solvibile, e nel momento del possesso legale dovrà depositare nella Cassa comunale un mensile anticipato, da perdurare a tutto il corso dell'affitto come fondo di cauzione.

Il termine utile a poter presentare offerta di ventesimo resta stabilito che scadrà a mezzodì del giorno tre prossimo entrante anno 1882.

Gli atti relativi all'appalto, non esclusa la proposta daziaria in via di approvazione, trovansi visibili nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Tutte le spese d'incanti, tassa di registro, emolumenti, contratto e copia esecutiva, ed altro, saranno tutte a carico dell'aggiudicatario, che avrà l'obbligo di anticipare al segretario, nel sottoscrivere il verbale, lire 1200, salvo conto a pratica compiuta.

Casamicciola, li 20 dicembre 1881.

Il Sindaco: G. DOMBRÈ.

6983 *Il Segretario*: ADOLFO PATALANO.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.